

indicare loro per via più breve per uscire dall'abitato. Avendo il fasciante annuito, io gli rivolsi la espressione che ho ieri ora riferita.

Contestato all'infante che nell'interrogatorio di ieri sera, quando egli riferì quel commento del fasciante a quanto gli agenti ed io stesso contestavamo sul suo conto, esso Curri ebbe a dire, tra l'altro, che gli venne "una stizza di sangue" sotto il cui impulso egli rivolse al fasciante la espressione: "Forse tu la costringerai a venire con te solo che io mi ero rifiutato e mi rivoltai: 'ordinai di sei impegnati e se non veni ammazziamo te e la tua famiglia'". E contestatogli la contraddizione tra l'affermazione che tale frase egli abbia rivolta sotto l'impulso della stizza di sangue e l'altra riferita nel verbale di ieri, e nello stesso contesto di tempo, che egli ha detto dietro precedente intera con gli agenti.

È vero che nell'interrogatorio di ieri sera io dissi che quando il fasciante annuì a quanto gli agenti gli raccontavano sul mio conto, mi venne una stizza di sangue. Con ciò intendere dire che io ero lì per lì perplesso, se dire o no al fasciante quanto gli agenti mi avevano suggerito, e poi, giunto il momento opportuno, all'annuita del fasciante, io fui istantaneamente la decisione di rimbeccare al fasciante quanto gli agenti mi avevano suggerito. D'altra parte insisto nel far rilevare che le mie condizioni di spirito in quel momento, erano tali, per le rivelazioni che avevo subito e per il timore di tornare a subire, che, se mi avessero suggerito di incolpare tutto il padre di Cicciò o anche mio padre, io lo avrei fatto. Faccio inoltre rilevare che gli agenti mi

Enrico Calogero

Vassio

CORTI DI APPELLO

di
PALERMO.

SEZIONE ISTRUTTORIA

del Reg. Gen.
all'Off. del Proc. Gen. della Repubblicadel Reg. Gen.
dell'Ufficio Sez. Istruttoriadel Reg. Gen.
Ufficio Istruzione

V E R B A L E

DI ESAME TESTIMONIALE SENZA GIURAMENTO

(Art. 357 p. 1 Codice proc. penale)

L'anno millenovecentoquarant..... il
giorno..... del mese di..... alle ore.....
in.....Avanti di Noi Avv. Cav.
Consigliere Istruttore assistito dal Cancelliere

È comparso il testimone

Il Giudice lo avverte ai sensi dell'art. 357 c. p. p. dell'obbligo di
dire tutta la verità, e null'altro che la verità e gli rammenta le pene
stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.Interrogato quindi sulle sue generalità, e intorno a qualsiasi vincolo
di parentela o di interesse che abbia con le parti private o ad altre
circostanze che servono per valutare la sua credibilità risponde:

avevano spiegato che nessuna conseguenza
io avrei subito, e che essi non l'ave-
vano con me, ma che era loro
mura di colpire, per nostro mezzo, gli
aggravi. Ebbi particolarmente che
lo disse alla presenza dell'altro perso-
nali di polizia, il Commisario Ringe-
re di Sciacca.

PR:

Ripeto di non avere per nulla partecipato
al tentato omicidio in persona di Rosa
Salatore. Personale Silvestri e Venetia Nico-
li, e non è possibile quindi che alcuna
dei tre mi abbia riconosciuto. Se il Rosa,
come V.S. mi contestò, dice di avermi
riconosciuto, affermo il falso, e chiedo di
essere posto in suo confronto.

CORTE DI APPELLO

DI
PALERMO

SEZIONE ISTRUTTORIA

N. _____ del Reg. Gen.
dell'Off. del Proc. Gen. della RepubblicaN. _____ del Reg. Gen.
dell'Ufficio Sez. IstruttoriaN. _____ del Reg. Gen.
Ufficio Istruttoria

V E R B A L E

DI ESAME TESTIMONIALE SENZA GIURAMENTO

(Art. 357 p. 1 Codice proc. penale)

3

L'anno millenovecentoquarant _____ il

giorno _____ del mese di _____ alle ore _____

in _____

Avanti di Noi Avv. Cav.

Consigliere Istruttore assistito dal _____ Carrozzieri.

È comparso il testimone _____

Il Giudice lo avverte ai sensi dell'art. 357 c. p. p. dell'obbligo di dire tutta la verità, e null'altro che la verità e gli rammenta le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza

Interrogato quindi sulle sue generalità, e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interesse che abbia con le parti private o ad altre circostanze che servono per valutare la sua credibilità risponde:

Ris. È vero che il mattino del 24 febbraio, mentre io mi trovavo a parlare con Amato dia Calogero nei pressi del carrozzieri del Sancti co. Dario, giusto Veneria Nicoli, il quale mi si avvicinò e mi chiese qualcosa perché io ero stato rimesso dal Carcere, disse che il giorno avuto gli indumenti. Io mi ero usual ment in giubbotto col frustacchio che cons ero sempre, all' uscita dal molino do ve mi ero recato per preparare il minestrone che servivo dil ritirare la carrozza ma un po' di grano per me solo.

Ris. Non è vero che io alla uscita dal Carcere abbia fatto alcun gesto di proprietà. Con lui sono stati sempre i miei rapporti.

Da quando ero piccolo, perché c'è mio padre
non si può contigui, e io ho anche lavorato
sua terra.

DR: Conosco il Crofero a una ventina d'anni, e
c'è c'è in parte presso il convento di S. Calogero, perché la
figlia aveva un posto dietro la montagna di S. Calogero.
I miei rapporti con questi di suo limitati a relazioni
cordiali conoscenza, ed escludo di avere mai avuto
altri rapporti a fini elettorali.

DR: Conosco il Roini e il Di Stefano, e in ordine
medesimo non ho altro da aggiungere a quanto
abbiamo detto a dichiarare nel mio primo
interrogatorio del 14 gennaio c.a.

DR: È vero che io qualche volta andavo in casa
col pretesto di parlare col Di Stefano, per incontrarmi con
cognato dell'antico Li Causi Nicola, con la quale
raggiro.

DR: Conosco il parente dell'anno scorso, avendo, e
incontrato presso il mio amico Carmelo Calogero, al
cui ero venuto a comprare un po' di olio. Col parente
ho solo avuto rapporti di saluto.

DR: Conosco pure Sabella Antonio e Liget Franco.
I quali, al pari, non ho avuto altri rapporti di
saluto.

Carmelo Calogero

[Firma]

Vassallo

CORTI DI APPELLO

di
PALERMO

SEZIONE ISTRUTTORIA

N. _____ del Reg. Gen.
dell'Ufficio del Proc. Gen. della RepubblicaN. _____ del Reg. Gen.
dell'Ufficio Sez. IstruttoriaN. _____ del Reg. Gen.
Ufficio Istruzione

V E R B A L E

DI ESAME TESTIMONIALE SENZA GIURAMENTO

(Art. 357 p. 1 Codice proc. penale)

L'anno millenovecentoquarant _____ il

giorno _____ del mese di _____ alle ore _____

in _____

Avanti di Noi Avv. *Carriera*

Consigliere Istruttore assistito dal _____ Cancelliere

È comparso il testimone _____

Il Giudice lo avverte ai sensi dell'art. 357 c. p. p. dell'obbligo di dire tutta la verità, e null'altro che la verità e gli rammenta le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato quindi sulle sue generalità, e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interesse che abbia con le parti private o ad altre circostanze che servono per valutare la sua credibilità risponde:

Q. Non conosco affatto il Dot. Vella Gattuso né Pasquale Ferraro - Linuppe con i quali non ho mai avuto o fare

Q. Conosco, da circa 7-8 mesi, Olivera Bartolo. La prima volta lo incontrai a Palermo, da Ballarò, dove io mi ero recato a comprare della roba americana per rivenderla in paese, e dove per lo stesso oggetto, si era recato l'Olivera. Successivamente diverse volte, abbiamo incontrato l'Olivera sia a Palermo che in treno.

Q. Concludo di avere conosciuto l'Olivera per mezzo del farmacista, nelle circostanze che risultano dalla vecchia relazione 8 aprile che a me si è inviata dalla P.S. Ho conosciuto l'Olivera giustamente.

Faccio a quest'ora presente all'Oliva di cui io parlavo e un tale Bartolomeo detto Oliva, e mi risponde alla fotografia di un tale che mi fu mostrata a Livorno.

DR: Non so di quale paese fosse l'Oliva di cui parlavo, certo è che egli non è di Sciacca, e lavora nei comuni di Castellana Grotte e Castelvecchio, ora

esercitava la roba che acquistava a Palermo. Non mi grada di indicarne il recapito.

DR: Il 4 marzo, scorso, io incontrai, a Sciacca, l'Oliva di cui mi disse che era di passaggio. L'Oliva mi propose di aiutarmi a mercare assegni bancari per 10.000, sotto le mie condizioni di indigenza, accorse così l'Oliva, mi consegnò a Castelvetro, dove io

eravamo tutti appuntamento, agli assegni di non più di quale banca, per l'ammontare complessivo di 10.000 con l'incarico di recarmi a Livorno, dove egli mi avrebbe preceduto, e dove si svolgerebbe una fiera, per la quale si trattava di assegni con la cifra alterata.

In quella occasione io consegnai all'Oliva una fotografia, essendomi egli incaricato di farmi avere un certificato di identità falso che mi sarebbe servito per eludere eventualmente ogni mia responsabilità. Il giorno 4 gli assegni al nome del falso intestatario furono consegnati.

DR: *Carri Calogero*
Carri

TE DI APPELLO

di
PALERMO

ONE ISTRUTTORIA

del Reg. Gen.
del Proc. Gen. dalla Repubblicadel Reg. Gen.
Ufficio Sez. Istruttoriadel Reg. Gen.
Ufficio Istruzione

V E R B A L E

DI ESAME TESTIMONIALE SENZA GIURAMENTO

(Art. 357 p. 1 Codice proc. penale)

5

L'anno millenovecentoquarant il
giorno del mese di alle ore
inAvanti di Noi Avv. Cav
Consigliere Istruttore assistit. dal Cancelliere

È comparsa i testimone

Il Giudice lo avverte ai sensi dell'art. 357 c. p. p. dell'obbligo di
dire tutta la verità, e null'altro che la verità e gli rammenta le pene
stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.Interrogato quindi sulle sue generalità, e intorno a qualsiasi vincolo
di parentela o di interesse che abbia con le parti private o ad altre
circostanze che servono per valutare la sua credibilità risponde:

certifico che io sono nato a Roma, in via ...
dopo l'oliva parlavo con per la stazione
di Castelnuovo, mi feci avere a me
la di persona a me riconosciuta e che
mi chiamano per nome, questa di ind
za con l'oliva l'abitazione di ind
pala a nome di Romeo Garza, che
è padre di ...
partiti, io feci una prima tappa a Roma
ove mi rividi con l'oliva che rimase
a Roma, mentre io proseguì per la
biera di ...
avrei falsificati per l'acquisto di cinque
cavalli. Trasportati con un camion, i
cavalli a Verona, dove mi rividi con
l'oliva a un albergo, da non sono in
grado di indicare l'itinerario.

mentre io usavo in una barberia, fui fermato da una
 persona che si qualificò per impiegato di una di-
 rezione che mi avevano venduto i cavalli. Quel tale
 disse che io avevo truffato e si mise a gridare. Acci-
 densi altre persone a dare man forte a quel tale, e
 io fui condotto in Questura, dove fui trattato in modi
 e mi furono ripetute le antiche accuse. In
 tre ~~4000000~~ lire, che io dovevo dare.

Da Longi fui poi tradotto ad Aggent.
 Nulla più reffe sul cont. dei miei
 Letto conf. nob.

Gennari Calogero

[Signature]

[Signature]

Prima di allontanarsi

Il:
 sono iscritto al Partito Repubblicano

[Signature]

Gennari Calogero

[Signature]

[Signature]

[Signature]



PROCESSO VERBALE

di interrogatorio dell'imputato

Art. 245, 366, 367, 368, Cod. proc. pen.; art. 25 Disp. att. C. p. 28 maggio 1931, n. 602.

DI

del reg. gen.
del Proc. del Regnodel reg. gen.
Uff. d'Istruzionedel Reg.
della Preturadel Reg.
Sez. Istruttoria

CONNOTATI

poi

a metri

figlia

ito

ratura

particolari

L'anno millenovecentoquarantasei il giorno 26

del mese di aprile all'ore

in Agrigento - nelle Carceri Giudiziarie

Avanti di Noi Dott. Cav. Uff. Roberto Perenna

Consiglieri Istruttore

assistiti dal Cancelliere dott. i con l'intervento del P. Proc. Gen.

Dott. Cav. Franz Sest. Marcianate Pellegrino

E' comparso

il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze

a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false (3)

Risponde: sono (4) Marcianate Pellegrino di Salvatore

e di Vincenza Maria n. 26.1.1906 a Caltabellotta

Sicilia - Lascia da ora 17, coniugato con Ridente

Calogera, senza figli, agricoltore, lo militato, improprio

sint, già prescelto, con alfabeta

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fi-

ducia (5) Risponde l'an. Carlo Bonfigli da

Agrigento

Invitato poi a dichiarare o eleggere il proprio domicilio per le noti-

ficazioni (6)

Interrogato in merito ai venti contenuti gli col uncinato

(1) Procuratore del Regno, Pretore, Giudice Istruttore, Consigliere della Sezione istruttoria.

(2) Cancelliere e segretario.

(3) Art. 495, 496, 561 C. p. 306 C. p. p.

(4) Nome, cognome, soprannome o pseudonimo, età luogo di nascita, nome del padre e della madre, stato o professione, residenza o dimora, se sappia leggere o scrivere, se abbia adempiuto agli obblighi del servizio militare, se ha beni patrimoniali, sue condizioni di vita individuale, familiare e sociale, se è stato sottoposto ad altri procedimenti penali e se ha riportato condanne nello Stato o all'estero, se esercita o ha esercitato ufficio o servizi pubblici, o servizi di pubblica necessità, se copre o ha coperto cariche pubbliche, se gli sono stati conferiti dignità o gradi accademici o titoli nobiliari o decorazioni o altre pubbliche insegne onorifiche (art. 366 C. p. p. art. 25 Disposiz. att. cit.).

(5) Altrimenti gli nomina un difensore di ufficio, quando non gli è stato nominato (art. 366 C. p.).

(6) Se l'imputato non è detenuto, né internato in stabilimenti per misura di sicurezza.

(7) Contestare all'imputato in forma chiara e precisa il fatto attribuitogli, fargli noti gli elementi di prova esistenti contro di lui, e se non può deriverne pregiudizio all'istruzione, indicargli anch'è le fonti di esse. Invitarlo a disciogliersi e ad indicare le prove in suo favore. Se l'imputato rifiuta di rispondere se ne fa menzione nel processo verbale e si procede oltre nell'istruzione (art. 367 C. p. p.).

di cattura notificatogli ieri.

R:

Mi dichiaro innocente, non avendo io per nulla parte
all'omicidio del Rag. Micaglia Accursio. Tutto quanto
sulla che io abbia detto alla P.S. viene dichiarato
una menzogna e che portano la mia firma, e anche nella
variazione mia autografa, non risponde al vero: trattasi
circonstanze che agenti stessi andavano riferendo e
mi imponevano di sottoscrivere e di ricevere, con violenza
e minacce, alle quali io non potevo resistere, con
dovero sottomettere alle loro imposizioni.

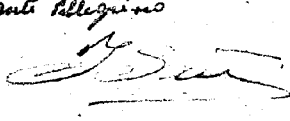
Preciso che io mi ero recato a Palermo, e
dovevo proseguire per Padova per visitarvi un figlio
prima del mio moglie. L'indomani del mio ar-
rivo in Palermo, non posso precisare il giorno, uscendo
dall'albergo Ferrante in piazza Cattedrale, dove avevo
preso alloggio, vidi l'Agente di P.S. di Sciacca Sa-
ca. Lo salutai ed egli, rispondendo al saluto, mi dichiarò
in arresto e mi condusse a quella struttura da dove
l'indomani fui trasferito alla Direzione di Agenti
Ivi, appena arrivato, cominciarono i primi interro-
tori. Mi si chiese del Comm. Zingone perché ave-
vo ucciso il Rag. Micaglia. Io protestai che non sapevo
nulla dell'omicidio e allora il Comm. Zingone mi
contestò che il Carreri aveva dichiarato che io avevo
partecipato al delitto. Allora una nuova protesta di
innocenza io fui preso a schiaffi. Il Commisario
ordinò poi che fossi portato in camera di ricovero, e
che la sera se ne sarebbe parlato. La sera
infatti fui fatto salire sopra in un ufficio, ed ivi
trovai il Comm. Zingone ed altre quattro o cinque
persone, che chiamavano uno Commisario, uno bi-
godeo, uno maresciallo, e gli altri agenti.

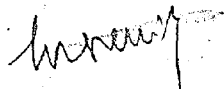
R: Non c'erano Carabinieri.

Tutti parlavano, e mi dicevano di dire che io avevo
partecipato al delitto e che ne avevo avuto molto

chiarimenti allegorici

Vassà







PROCESSO VERBALE

di interrogatorio dell'imputato

Art. 243, 250, 257, 268, 269, 270, 271, 272, 273, 274, 275, 276, 277, 278, 279, 280, 281, 282, 283, 284, 285, 286, 287, 288, 289, 290, 291, 292, 293, 294, 295, 296, 297, 298, 299, 300, 301, 302, 303, 304, 305, 306, 307, 308, 309, 310, 311, 312, 313, 314, 315, 316, 317, 318, 319, 320, 321, 322, 323, 324, 325, 326, 327, 328, 329, 330, 331, 332, 333, 334, 335, 336, 337, 338, 339, 340, 341, 342, 343, 344, 345, 346, 347, 348, 349, 350, 351, 352, 353, 354, 355, 356, 357, 358, 359, 360, 361, 362, 363, 364, 365, 366, 367, 368, 369, 370, 371, 372, 373, 374, 375, 376, 377, 378, 379, 380, 381, 382, 383, 384, 385, 386, 387, 388, 389, 390, 391, 392, 393, 394, 395, 396, 397, 398, 399, 400, 401, 402, 403, 404, 405, 406, 407, 408, 409, 410, 411, 412, 413, 414, 415, 416, 417, 418, 419, 420, 421, 422, 423, 424, 425, 426, 427, 428, 429, 430, 431, 432, 433, 434, 435, 436, 437, 438, 439, 440, 441, 442, 443, 444, 445, 446, 447, 448, 449, 450, 451, 452, 453, 454, 455, 456, 457, 458, 459, 460, 461, 462, 463, 464, 465, 466, 467, 468, 469, 470, 471, 472, 473, 474, 475, 476, 477, 478, 479, 480, 481, 482, 483, 484, 485, 486, 487, 488, 489, 490, 491, 492, 493, 494, 495, 496, 497, 498, 499, 500, 501, 502, 503, 504, 505, 506, 507, 508, 509, 510, 511, 512, 513, 514, 515, 516, 517, 518, 519, 520, 521, 522, 523, 524, 525, 526, 527, 528, 529, 530, 531, 532, 533, 534, 535, 536, 537, 538, 539, 540, 541, 542, 543, 544, 545, 546, 547, 548, 549, 550, 551, 552, 553, 554, 555, 556, 557, 558, 559, 560, 561, 562, 563, 564, 565, 566, 567, 568, 569, 570, 571, 572, 573, 574, 575, 576, 577, 578, 579, 580, 581, 582, 583, 584, 585, 586, 587, 588, 589, 590, 591, 592, 593, 594, 595, 596, 597, 598, 599, 600, 601, 602, 603, 604, 605, 606, 607, 608, 609, 610, 611, 612, 613, 614, 615, 616, 617, 618, 619, 620, 621, 622, 623, 624, 625, 626, 627, 628, 629, 630, 631, 632, 633, 634, 635, 636, 637, 638, 639, 640, 641, 642, 643, 644, 645, 646, 647, 648, 649, 650, 651, 652, 653, 654, 655, 656, 657, 658, 659, 660, 661, 662, 663, 664, 665, 666, 667, 668, 669, 670, 671, 672, 673, 674, 675, 676, 677, 678, 679, 680, 681, 682, 683, 684, 685, 686, 687, 688, 689, 690, 691, 692, 693, 694, 695, 696, 697, 698, 699, 700, 701, 702, 703, 704, 705, 706, 707, 708, 709, 710, 711, 712, 713, 714, 715, 716, 717, 718, 719, 720, 721, 722, 723, 724, 725, 726, 727, 728, 729, 730, 731, 732, 733, 734, 735, 736, 737, 738, 739, 740, 741, 742, 743, 744, 745, 746, 747, 748, 749, 750, 751, 752, 753, 754, 755, 756, 757, 758, 759, 760, 761, 762, 763, 764, 765, 766, 767, 768, 769, 770, 771, 772, 773, 774, 775, 776, 777, 778, 779, 780, 781, 782, 783, 784, 785, 786, 787, 788, 789, 790, 791, 792, 793, 794, 795, 796, 797, 798, 799, 800, 801, 802, 803, 804, 805, 806, 807, 808, 809, 810, 811, 812, 813, 814, 815, 816, 817, 818, 819, 820, 821, 822, 823, 824, 825, 826, 827, 828, 829, 830, 831, 832, 833, 834, 835, 836, 837, 838, 839, 840, 841, 842, 843, 844, 845, 846, 847, 848, 849, 850, 851, 852, 853, 854, 855, 856, 857, 858, 859, 860, 861, 862, 863, 864, 865, 866, 867, 868, 869, 870, 871, 872, 873, 874, 875, 876, 877, 878, 879, 880, 881, 882, 883, 884, 885, 886, 887, 888, 889, 890, 891, 892, 893, 894, 895, 896, 897, 898, 899, 900, 901, 902, 903, 904, 905, 906, 907, 908, 909, 910, 911, 912, 913, 914, 915, 916, 917, 918, 919, 920, 921, 922, 923, 924, 925, 926, 927, 928, 929, 930, 931, 932, 933, 934, 935, 936, 937, 938, 939, 940, 941, 942, 943, 944, 945, 946, 947, 948, 949, 950, 951, 952, 953, 954, 955, 956, 957, 958, 959, 960, 961, 962, 963, 964, 965, 966, 967, 968, 969, 970, 971, 972, 973, 974, 975, 976, 977, 978, 979, 980, 981, 982, 983, 984, 985, 986, 987, 988, 989, 990, 991, 992, 993, 994, 995, 996, 997, 998, 999, 1000

di

del reg. gen.
del Proc. del Regno

del reg. gen.
Uff. d'Istruzione

del Reg.
della Pretura

del Reg.
sez. Istruttoria

CONNOTATI

ni

metri

iglia

o

natura

particolari

L'anno millenovecentoquarant _____ il giorno _____

del mese di _____ alle ore _____

in _____

Avanti di Noi (1) _____

assistiti dal (2) _____

E' comparso _____

il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze

a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false (3)

La Risposta è: *Io sono un soldato, seguito, della Marina e*

Rossi. Io mi trovo nel regno di avere

comunque conosco nel delitto e di non

avere avuto con i titoli alcun rapporto

incontrato al delitto stesso, e feci presente

che il giorno del delitto io mi trovavo

a ~~trascorrere~~ ~~la mia~~ ~~giornata~~ ~~alla~~ ~~comandante~~ ~~indossando~~ ~~il~~ ~~mi~~

giacca ~~chiusa~~ ~~mi~~ ~~si~~ ~~vedeva~~ ~~anche~~ ~~perché~~ ~~allo~~ ~~stesso~~

io, e mi furono ripetutamente tirati capelli.

Perché poi ~~non~~ ~~si~~ ~~trattava~~ ~~di~~ ~~un~~ ~~proposito~~ ~~di~~ ~~omicidio~~ ~~per~~ ~~la~~ ~~noia~~

non ~~era~~ ~~dato~~ ~~che~~ ~~collocati~~ ~~sopra~~ ~~due~~ ~~cas~~

Il ~~interrogatorio~~ ~~fu~~ ~~per~~ ~~che~~ ~~mi~~ ~~furono~~ ~~legati~~ ~~i~~ ~~predi~~

(1) Procuratore del Regno, Pretore, Giudice Istruttore, Consigliere della Sezione Istruttoria.

(2) Cancolliere, o segretario.

(3) Art. 495, 496, 561 C. p. 366 C. p. p.

(4) Nome, cognome, soprannome o pseudonimo, età luogo di nascita, nome del padre e della madre, stato o professione, residenza o dimora, se sappia leggere o scrivere, se abbia adempiuto agli obblighi del servizio militare, se ha beni patrimoniali, sue condizioni di vita individuale, familiare e sociale, se è stato sottoposto ad altri procedimenti penali e se ha riportato condanne allo Stato o all'estero, se esercita o ha esercitato ufficio o servizi pubblici, o servizi di pubblica necessità, se copre e ha coperto cariche pubbliche, se gli sono stati conferiti dignità o gradi accademici o titoli nobiliari o decorazioni e altre pubbliche integrazioni onorifiche (art. 366 C. p. p. art. 25 Disposiz. att. cit.).

(5) Altrimenti gli nomina un difensore di ufficio, quando non gli è stato nominato (art. 366 C. p.).

(6) Se l'imputato non è detenuto, né internato in stabilimenti per misura di sicurezza.

(7) Contestare all'imputato in forma chiara e precisa il fatto attribuitogli, fargli noti gli elementi di prova esistenti contro di lui, e se non può derivarne pregiudizio all'istruzione, indicargli anche le fonti di esse. Invitarlo a disculparsi e ad indicare le prove in suo favore. Se l'imputato rifiuta di rispondere se ne fa menzione nel processo verbale e si procede oltre nell'istruzione (art. 367 C. p. p.).

e i polsi con le catenelle e mentre uno si mise a
sulle mie cosce, un altro, di dietro, mi tirava per
capelli perché io rimanessi in posizione orizzontale, e
con la testa pendoloni, al di fuori delle cassette. In
condizione fui tenuto per otto o dieci minuti. Mi
meno il respiro e non potevo più resistere; venne
Comm. Zingone, il quale ordinò di togliermi da
posizione e mi disse: "tu sei ora quello che ti
uno noi, del resto ti possono dare alcuni anni di
chiusione che in parte non converrà perché c'è un
amnistia di cinque anni". Io, difatto per le violen-
ze subite e atterrito al pensiero di dovermi subito ac-
cominciare a dire di sì a tutto quello che loro vo-
lesse e scrivevano, e firmare i fogli che essi mi
presentavano per la firma. Poi mi dettarono una
dichiarazione che io, sempre sotto le stesse min-
acce fui costretto a scrivere e sottoscrivere.

Aggiungo che la sera del mio arrivo, prima
fui trasportato al supplizio delle cassette, fui chie-
sto nell'ufficio, del piano superiore, dove io
mi trovavo, il Currieri. Gli agenti chiesero
costui se mi conosceva ed egli rispose di sì.
chiesero a me se conoscevo il Currieri, e po-
is gli volgevo le spalle e gli agenti mi avevano
di non muovermi, dissi che alla voce non lo
conoscevo. Poi gli agenti mi fecero voltare ed
avendo allora visto il Currieri, dissi che lo co-
noscevo. Io ero stordito per i colpi che avevo ricevuti.
Non posso perciò precisare se gli agenti rivolsero
la parola a me o al Currieri in ordine al
Cento è che il Currieri disse che ad uccidere il
figlio, assieme a lui, c'era stato anche io, ed
gli risposi: "io non so nulla, come mi stai comen-
do, come te la macchi la coscienza di
collecitate e imputate a rammentar meglio e più
questo punto

all'arcivescovo

Nassa

G. C.

L. C.



PROCESSO VERBALE

di interrogatorio dell'imputato

Art. 245, 366, 367, 368, Cod. proc. pen.; art. 25 Disp. att. C. p. 28 maggio 1931, n. 602.

di _____
del reg. gen.
Uff. del Proc. del Regno

del reg. gen.
dell'Uff. d'Istruzione

N. _____ del Reg.
della Pretura

N. _____ del Reg.
Sez. Istruttoria

CONNOTATI

Età anni _____
Statura metri _____
Capelli _____
Fronte _____
Taglia _____
Sopraciglia _____
Occhi _____
Naso _____
Bocca _____
Barba _____
Denti _____
Mento _____
Viso _____
Colorito _____
Corporatura _____
Segni particolari _____

L'anno millenovecentoquarant _____ giorno _____
del mese di _____ alle ore _____
in _____
Avanti di Noi _____

assistiti dal (2) _____

E' comparso _____

il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle e le dà false (3)

Risponde: *Ho paura di rammentare che il Commisario, rivolgendosi al Curcio, gli disse di dire i fatti a me che anche io ero per gli uccisioni del Piraglia, e il Curcio appunto mi disse che io ero con lui quando ammazzarono Piraglia. ed che io risposi che io non sapevo niente e mi difendeva. (5) fui trattenuto in custodia altri due o tre giorni, e a mano a mano mi andavano presentando a chi altro per il proprio dovere non conosceva, per dirmi se lo conoscevo, e se avevano partecipato anche loro al delitto, e io rispondevo che conoscevo le persone medesime*

(1) Procuratore del Regno, Pretore, Giudice Istruttore, Consigliere della Sezione Istruttoria.

(2) Cancelliere e segretario.

(3) Art. 495, 496, 561 C. p. 366 C. p. p.

(4) Nome, cognome, soprannome o pseudonimo, età luogo di nascita, nome del padre e della madre, stato o professione, residenza o dimora, se sappia leggere o scrivere, se abbia adempiuto agli obblighi del servizio militare, se ha beni patrimoniali, sue condizioni di vita individuale, familiare e sociale, se è stato sottoposto ad altri procedimenti penali e se ha riportato condanne nello Stato o all'estero, se esercita o ha esercitato ufficio o servizi pubblici, o servizi di pubblica necessità, se copre o ha coperto cariche pubbliche, se gli sono stati conferiti dignità o gradi accademici e titoli nobiliari o decorazioni e altre pubbliche insegne onorifiche (art. 366 C. p. p. art. 25 Disposiz. att. cit.).

(5) Altrimenti gli nomina un difensore d'ufficio, quando non gli è stato nominato (art. 366 C. p.).

(6) Se l'imputato non è detenuto, nè internato in stabilimenti per misura di sicurezza.

(7) Contestare all'imputato in forma chiara e precisa il fatto attribuitogli, fargli noti gli elementi di prova esistenti contro di lui, e se non può derivarne pregiudizio all'istruzione, indicargli anche le fonti di esse. Invitarlo a discoplarvi e ad indicare le prove in suo favore. Se l'imputato rifiuta di rispondere se ne fa menzione nel processo verbale e si procede oltre nell'istruzione (art. 367 C. p. p.).

loro non avevo avuto a che fare
quello vendeva il delitto; e sempre io ricevevo
più e peggio noto il merito, e mi si tiravano ripe-
nente i capelli.

Un giorno mi portarono alla Caserma dei Ca-
ri dove mi fecero vedere un signore che mi
era il D. Vella. Quando fui introdotto alla
mi chiesero se lo conoscevo, ed io dapprima
negativamente, ma poi in seguito alla imposizio-
ne e a ulteriori volende, fui costretto a dir-
gli che lo conoscevo e che da lui avevo avuto il manda-
to di uccidere il Piraglia.

Precisò che prima in Quertina mi mostrarono la
foto di un signore, e mi chiesero se lo conoscevo.
Risposi negativamente. Allora mi trasferii
alla Caserma dei Carabinieri, dove mi collocarono
in una stanza, e fecero passare, per il corridoio,
quel tale signore della fotografia. Fui introdotto
in Quertina, e tornarono a domandarmi se
lo conoscevo quel signore. Al mio diniego fui
portato alle solite volende, e mi si impose di dire
che conoscevo quel tale e da lui avevo avuto il manda-
to di uccidere il Piraglia. Successivamente, infatti,
insieme in Quertina quel tale signore, e lo misi
al mio confronto, ed io sotto l'incubo delle per-
suecuzioni e minacce - ubbidendo alla intimidazione
mi dissi che Vella che lo conoscevo e da lui
avevo avuto il mandato di uccidere il Piraglia.
Vella, naturalmente, rispose che non mi conosceva
per nulla, e questa è la verità.

DR: Dopo due o tre giorni che ero in Quertina
un Commisario, che non rammento di nome,
mi disse che mi avrebbero tradotto al Carcere
dove sarei stato lasciato, a condizione però
che al Carcere stesso io avessi sottoscritto alcune
dichiarazioni. Fui mi minacciò che, se non lo facevo,
avevo il carcere.

Vassallo Marciano Pellegrino



PROCESSO VERBALE

di interrogatorio dell'imputato

Art. 245, 365, 367, 368, Cod. proc. pen.; art. 25 Disp. att. C. p. 28 maggio 1931, n. 602.

L'anno millenovecentoquarant _____ giorno _____

del mese di _____ alle ore _____

in _____

Avanti di Noi _____

assistiti dal (2) _____

E' comparso _____

il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false (3)

rispondendo (4) ho fornito tale altra dichiarazione, mi avrebbero ritirato in Istituto e mi avrebbero ammesso. Ho accettato. E così fui tradotto al carcere dove, dopo uno o due giorni, venne un Camillario con un brigadiere che mi richiese se avevo o no sufficienti mezzi per far una breve dichiarazione e me la fecero prima. Lo dissi al Camillario che dichiaro di non averne, per cui fu fatta la mia dichiarazione al Procuratore della Repubblica, l'interrogatorio finì a questo punto per ora prima e poi il Procuratore della Repubblica verrà.

(1) Procuratore del Regno, Pretore, Giudice Istruttore, Consigliere della Sezione Istruttoria.

(2) Cancelliere e segretario.

(3) Art. 495, 496, 561 C. p. 366 C. p. p.

(4) Nome, cognome, soprannome o pseudonimo, età luogo di nascita, nome del padre e della madre, stato o professione, residenza o dimora, se sappia leggere o scrivere, se abbia adempiuto agli obblighi del servizio militare, se ha beni patrimoniali, sue condizioni di vita individuale, familiare e sociale, se è stato sottoposto ad altri procedimenti penali e se ha riportato condanne nello Stato o all'estero, se esercita o ha esercitato ufficio o servizi pubblici, o servizi di pubblica necessità, se copre o ha coperto cariche pubbliche, se gli sono stati conferiti dignità o gradi accademici o titoli nobiliari o decorazioni o altre pubbliche insegne onorifiche (art. 366 C. p. p. art. 25 Disposiz. att. cit.).

(5) Altrimenti gli nomina un difensore di ufficio, quando non gli è stato nominato (art. 365 C. p.).

(6) Se l'imputato non è detenuto, né internato in stabilimenti per misura di sicurezza.

(7) Costatare all'imputato in forma chiara e precisa il fatto attribuitogli, fargli noti gli elementi di prova esistenti contro di lui, e se non può deriverne pregiudizio all'istruzione, indicargli anche le fonti di esse. Invitarlo a discolarsi e ad indicare le prove in suo favore. Se l'imputato rifiuta di rispondere se ne fa menzione nel processo verbale o si procede oltre nell'istruzione (art. 367 C. p. p.).

N. _____ del reg. gen.
dell'Uff. del Proc. del Regno

N. _____ del reg. gen.
dell'Uff. d'Istruzione

N. _____ del Reg.
della Pretura

N. _____ del Reg.
Sez. Istruttoria

CONNOTATI

Età anni _____
Statura metri _____
Capelli _____
Fronte _____
Ciglia _____
Sopraciglia _____
Occhi _____
Naso _____
Bocca _____
Barba _____
Baffi _____
Mento _____
Viso _____
Colorito _____
Corporatura _____
Segni particolari _____

GR: Come ho detto in principio, quando avvenne il
cidio in persona del Piraglin, io mi trovavo
a Padova dove ero andato per incontrarmi col
figlio di primo letto di mia moglie e comu-
ne un po' di olio. Le parti per Sciacca il
28 e 29 dicembre assieme al Frisera Accursio e
Caltalotta ove risiede assieme al padre
Alfonso vicino la Chiesa dell'Isola. Arrivammo
a Padova il 1° e il 2 gennaio. Qui ci vedem-
mo con lo studente Dottor Francesco nipote del
curatore della Repubblica Francesco e Frisera, il quale
ci accompagnò a una pensione vicina a quella
ove alloggiava lui. Non sono in grado di
alcuna indicazione su tale pensione perché io
muovo dalla città nella quale, in precedenza, mi tro-
vavo soltanto una volta, ma tale indicazione
può darla il francese. Il Frisera e il francese
partirono l'indomani alla volta di Sciacca, ma
io mi fermai ancora qualche giorno e ritornai
a Sciacca verso il 6 e 7 gennaio. Non posso pre-
tare il giorno in cui lasciai l'albergo di
né quello in cui giunsi a Sciacca. Raddimen-
tando che l'indomani al mio arrivo a Sciacca
lungo il trasporto della salma del Rag. Piraglin
c'era.

GR: Il francese di cui ho parlato il figlio del Pro-
curatore del Registro di Sciacca.

Preciso che io permottai in quella pensione due no-
mi recati a Pieve di Sacco a visitare la fidanzata
col figlio di mia moglie, tale Mario Cirioppina che
appartiene a Pieve di Sacco. Passai la notte in
albergo di quel paese, che non sono in grado
precisare, ma che potremmo indicare il fami-
liare, che mi condussero colà. L'indomani
presi il primo treno inferriero e quindici a
Pieve in un'agenzia di città, feci il biglietto per

Vicenza Marciano Allegriano